

RISORSA AMBIENTE

LA POLITICA DEL RIUSO DEI MATERIALI

PASSO A PASSO. Nel turno dalle 6 alle 11, il compattatore si riempie di 5 tonnellate di carta e cartone. Tollerabile la quota di impurità

LA SELEZIONE. Arrivo alla piattaforma di Modugno, affinamento sui nastri trasportatori e poi invio a Udine, Lucca e San Marino

Il cronista con gli operatori Amiu: dallo svuotamento dei bidoni condominiali alla spedizione verso il Nord

Rifiuti buoni per le cartiere

Così la raccolta differenziata di ogni barese evita di alimentare le discariche

GIUSEPPE ARMENISE

● Bidoni celesti colmi. Venerdì, a Japigia, è giorno di raccolta della carta (e dei cartoni delle scatole di biscotti o scarpe mentre gli imballaggi più grandi vanno depositati per strada, dalle 20 alle 21 e raccolti dopo le 22). La carta ha un mercato. Niente di scarica, la destinazione finale sono le cartiere di Udine, Lucca e San Marino. Così si esorcizza l'incubo rifiuti per strada. Così il rifiuto diventa risorsa.

A Japigia la differenziata domiciliare va. Decisamente va. In attesa che vada ancora meglio (cioè oltre il 50%), la qualità del rifiuto è «buona». Una volta arrivato alla piattaforma di stoccaggio e selezione di Modugno, già ad occhio gli esperti valutano che le impurità (plastica, vetro e alimenti) sono inferiori al 20%

del totale. Segno che la gente ha capito. E collabora.

A Japigia la raccolta differenziata si fa con il sistema della domiciliazione («porta a porta» se preferite). A Japigia, la qualità di carta e cartone è pure buona. Dove i bidoni della differenziata stanno dentro i cortili condominiali, la qualità è persino migliore. E allora, se ce la fanno questi 30mila baresi, perché non dovrebbero essere capaci di farlo altri 25mila baresi, residenti poco più a Nord, tra gli assi di viale Kennedy, Einaudi e tangenziale?

Domanda che avrà una risposta dalle prime verifiche sul medio periodo. Intanto, sul breve periodo, al quinto giorno di «novità», le porzioni dei quartieri di Poggiofranco, San Pasquale e Carrassi coinvolte nel progetto di differenziata domiciliare fanno registrare il raddoppio della quota di umido (scarti di cucina) raccolta dai bidoni di color marrone.

Siamo a 2 tonnellate. Ancora poco, ma la tendenza è al rialzo.

Altra domanda ricorrente: chi garantisce che i rifiuti separati a domicilio non finiscano comunque in discarica? La gente non si fida. E allora ci mettiamo al seguito di una squadra Amiu. Via Padre Pio, strada Santa Teresa, via maresciallo Vittorio Maggiore, via Salvo D'Acquisto, via Cavalieri di Vittorio Veneto. I contenitori celesti danno carta che è un piacere. Il compattatore è pieno già prima delle 11. Insieme agli operatori **Sebastiano Morgese**, **Leonardo Maselli** e **Nicla Blasi**, dopo aver controllato il documento di carico e scarico dei materiali, ci avviamo verso la tangenziale. Uscita Modugno, destinazione «Recuperi pugliesi», azienda che funge da piattaforma **Comieco** (è il Consorzio nazionale che raccoglie carta e cartone e paga i contributi corrispondenti ai Comuni). La pesa segna 5008

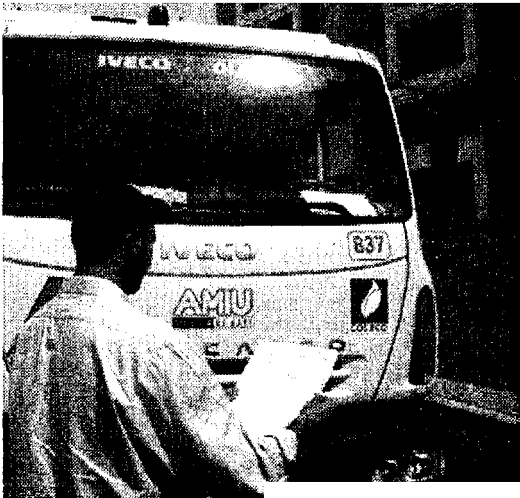
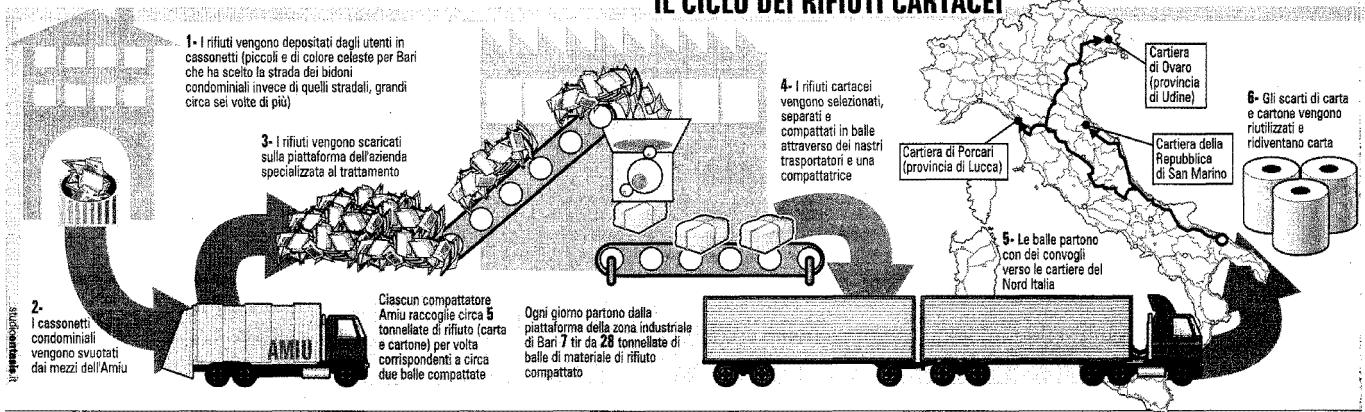
chilogrammi. Tanto è stato raccolto in un solo settore del quartiere di Japigia.

La signora **Annamaria Schino** vigila sul carico e sentenza: «Buon carico». Poi si augura che si faccia ancora più opera di sensibilizzazione. «Negli ultimi due anni, Bari ha fatto davvero tanto, ma molta gente non sa ancora bene come si separano i rifiuti in casa». Gli operai tolgono via le buste di plastica (la carta, buttata senza sacchetto nei bidoni celesti) mentre la montagna di rifiuto sale sul nastro trasportatore. La pressa li compatta e sono pronti per partire. «Questa - dice la signora Schino - è una grande risorsa. Io abito a Poggiofranco e ho preteso che i bidoni stessero nel cortile condominiale. Ma la gente ha bisogno di essere guidata e di vedere cosa si fa di questi rifiuti. Noi ne esportiamo anche verso le cartiere estere, quando le nostre sono piene».



A destra, controllo dei documenti di carico e scarico: inizia la raccolta. A sinistra, i nastri trasportatori della selezione [foto Luca tuni]

IL CICLO DEI RIFIUTI CARTACEI



E la Consulta offre sacchi di tela per sostituire le buste

● La Consulta femminile regionale per la diffusione della raccolta differenziata dei rifiuti. La presidente, Mariella Carrieri, ha voluto che a questo tema fosse dedicato l'impegno, nel segno dell'affermazione dei diritti che sono una delle declinazioni delle pari opportunità, di quest'anno di attività. Ieri, grande interesse nei cittadini per il materiale informativo messo a disposizione dall'Amiu e per i sacchetti di panno che, per evitare l'accumulo di imballaggi inutili, dovrebbero sostituire le buste di plastica.



Il gazebo della consulta femminile per informare sulla raccolta differenziata (foto Turi)

INTERVISTA | L'assessore all'Ambiente, Maria Maugeri

«Più informazioni? Pronti 160mila opuscoli»

Assessore Maugeri, ma è proprio così difficile il sistema di raccolta differenziata di Bari?

È un sistema che si utilizza in molte altre città. Non è stato inventato a Bari. I numeri dicono che, a Japigia, la gente ha imparato e collabora seriamente.

Non sarà un problema di comunicazione?

Sono sempre stata dell'idea che occorra non lesinare mai informazioni. Quindi, se il riferimento è ai quartieri nei quali il nuovo sistema di raccolta è stato appena introdotto (Poggiofranco e San Pasquale) abbiamo già pensato ad un nuovo ciclo di distribuzione di materiale informativo con le istruzioni per una corretta differenziata. Ci sono 160mila opuscoli già stampati.

Eppure molti vivono questo servizio come un fastidio.

Guardi, da nessuna parte del mondo la raccolta differenziata dei rifiuti coinvolge il 100% della popolazione. Sarebbe velleitario pensare di poter convincere tutti. Però ci proviamo lo stesso.

Molti sono ancora scettici.

Questa è una città che ha sfatato molti luoghi comuni sull'indifferenza ai temi della qualità del vivere e dell'ambiente in particolare. La prova è ciò che abbiamo potuto fare, ereditando l'impegno e la testimonianza di molti, per risolvere problemi di rilevanza nazionale come la demolizione di Punta Perotti o la bonifica di Fibronit e Torre Quetta.

Ma qui parliamo di questioni più prosaiche: i bidoni sottraggono posti auto e poi si ha poca fiducia nell'efficienza dell'Amiu quanto alla loro pulizia.

A chi sostiene che quella per la raccolta differenziata sia una scelta necessaria, ma impopolare, dico che i baresi hanno già risposto. Quattro anni fa partivamo con una percentuale di raccolta inferiore al 10%. meno di Napoli. Oggi, a due anni dalla scelta dell'amministrazione di passare alla raccolta domiciliare, abbiamo operato il sorpasso e Bari è divenuta città trainante per l'intera regione. A fine anno contiamo di toccare quota 20%.

Quindi, va tutto bene?

Non dico questo. C'è molto da fare. A tutti i livelli. Soprattutto sul coinvolgimento e la sensibilizzazione. Io però ho fiducia. Spesso a noi adulti le cose sembrano difficili senza esserlo davvero. Ma se guardo al mondo della scuola, vedo crescere molta sensibilità tra i più giovani. Sensibilità che funziona da grimaldello potentissimo nei confronti degli adulti.



Maria Maugeri, assessore all'Ambiente

